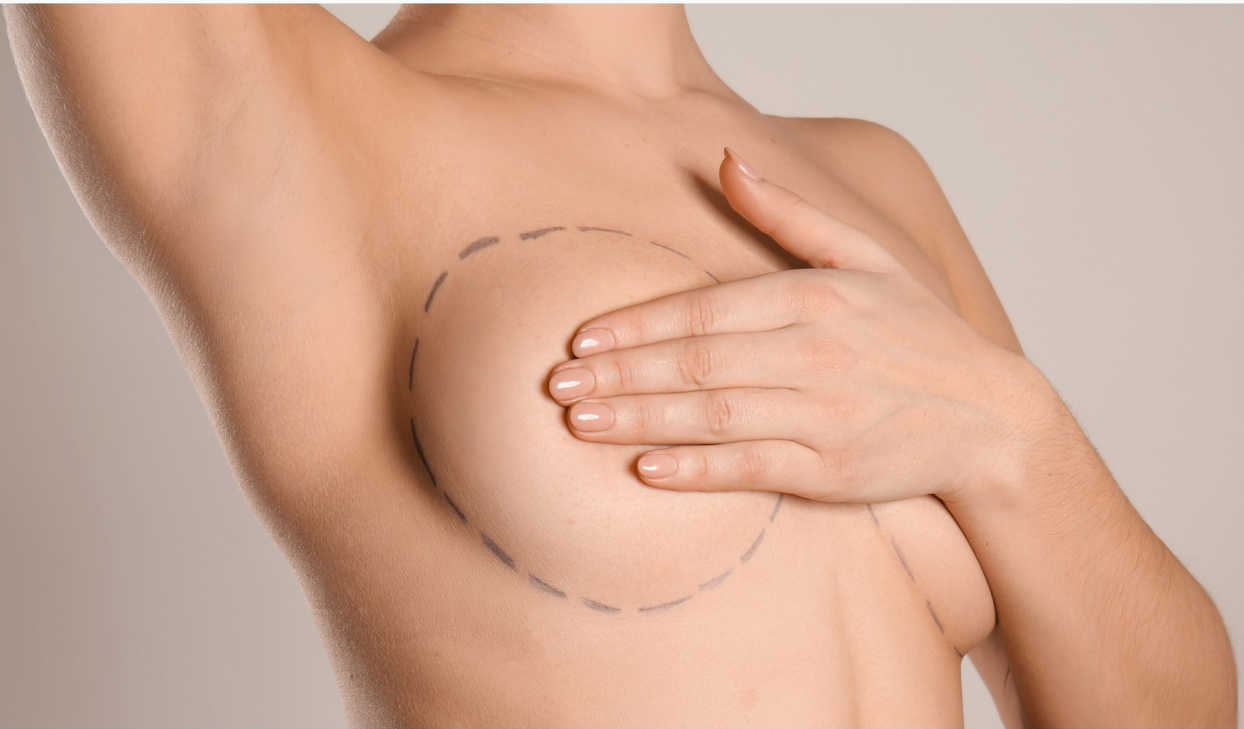


L'INGRANDIMENTO DEL SENO

Info Medical - Rubrica di Free Magazine



INTERVISTA AL DOTT.FRANCESCO LEONE

Per quale motivo una paziente le chiede un intervento di mastoplastica additiva?

Secondo la mia esperienza, il motivo che porta una paziente al consulto è una insoddisfazione personale, spesso maturata negli anni, che riguarda i propri seni. Nella gran parte dei casi deriva da un'insufficiente volume, in altri da una forma sgradita. La combinazione delle due caratteristiche è spesso possibile.

In cosa consiste questa chirurgia?

Il metodo più utilizzato per ottenere un aumento di volume del seno è sicuramente l'impianto di protesi mammarie. Queste possono essere posizionate al di sotto della ghiandola mammaria o su un piano più profondo, al di sotto del muscolo grande pettorale. Ci sono molte variabili e tecniche da prendere in considerazione ed è per questa ragione che occorre un'attenta analisi ed un dialogo approfondito tra chirurgo e paziente in corso di visita.



Dott. Francesco Leone Laurea in Medicina e Chirurgia a Pavia e Specializzazione in Chirurgia Plastica Ricostruttiva ed Estetica a Milano con il massimo punteggio.

Unità Operativa di Chirurgia Plastica Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo. Svolge la propria libera attività di Chirurgia Plastica Ricostruttiva ed Estetica e Medicina Estetica a Milano e Bergamo.

Cell. 370 317 84 89

www.drfrancescoleone.com

Come giudica lo stato di informazione delle pazienti che conosce in visita?

Devo dire che per quanto sia un argomento estremamente complesso, dalle caratteristiche difficili da trasmettere, negli ultimi anni ho assistito ad un progressivo aumento delle informazioni già in possesso delle pazienti. Questo fenomeno è evidentemente dovuto alla sempre maggiore disponibilità di materiale sul Web, tuttavia a volte è controproducente in quanto può portare una persona inesperta a mal interpretare i dati acquisiti.

Qual'è l'età media delle sue pazienti?

In realtà è molto variabile. Noto spesso che una fascia di età sempre più giovane, tra i 17 e i 25 anni, decide di sottoporsi a questo intervento. Per quanto mi possano apparire molto mature e decise, chiedo sempre che queste ragazze condividano il percorso terapeutico chirurgico con i genitori per essere sicuro che non lo sottovalutino. Nelle fasce di età più elevate vedo invece un desiderio spesso rimandato nel tempo che finalmente trova il momento opportuno per essere soddisfatto oppure un nuovo e recente stimolo di cambiamento e ripartenza.

Che preparazione preoperatoria richiede e che tipo di anestesia viene praticata?

In dipendenza dalla tecnica chirurgica proposta e concordata con la paziente in studio, verrà adottata un'anestesia generale oppure di sedazione. Vengono di conseguenza richiesti degli esami preoperatori di routine e delle norme comportamentali da mantenere nel periodo che precede e segue l'intervento.

I seni possono essere ingranditi quanto si vuole?

Naturalmente no! Esistono dei limiti legati a disponibilità ed elasticità dei tessuti riceventi. Inoltre ritengo faccia parte del ruolo del chirurgo non seguire pedissequamente le richieste della paziente, ma guidarla verso una definizione precisa delle proprie necessità. Davvero molto spesso le idee di partenza sono solo abbozzate e confuse. È una fase molto delicata e precaria in cui ricevere le informazioni giuste con opportuna delicatezza e precisione può fare la differenza.

Dopo l'intervento quanto ci vuole per tornare alla propria vita?

Certo dipende da cosa si intende per routine, il recupero deve essere cauto e progressivo. Ogni caso è a sé, ma solitamente consiglio astensione assoluta da sforzi per circa 3-4 giorni, evitare la doccia fino ad una prima stabilizzazione delle cicatrici, circa 10-12 giorni, permetto la guida dell'auto dopo un paio di settimane e la ripresa dell'attività fisica a circa sei settimane.

Le protesi durano per sempre?

No, purtroppo non esiste corpo estraneo che venga introdotto nel nostro organismo che non venga aggredito dal nostro sistema immunitario. Lo stesso vale per le protesi. La durata media delle protesi mammarie è tra i 12 e i 15 anni. In assenza di sintomi che facciano pensare a una rottura, solitamente non è necessario che la paziente si sottoponga prima dei 7-8 anni a controlli radiologici delle protesi. In caso di necessità, mantengo sempre un filo diretto con le mie pazienti per dubbi o visite post operatorie anche a molti anni di distanza.

In conclusione qual è il consiglio più importante che si sente di dare ad una ragazza che sta valutando se sottoporsi ad un intervento di mastoplastica additiva?

Difficile scelta. C'è sempre tanto da dire. Probabilmente il requisito fondamentale, di cui sempre mi accerto, è la comprensione del fatto che si tratta di una life-changing surgery ovvero di un intervento che condizionerà tutta la vita della paziente. In nessun caso l'impianto delle protesi costituisce l'unico intervento chirurgico a cui si sottoporrà nella sua vita. Prima o poi sarà necessario una sostituzione o un espianto. Pertanto serve maturità decisionale, disciplina nel seguire le indicazioni del chirurgo e consapevolezza profonda.

